

# Giovedì 23 dicembre 2021

## LA STELLA

### CANTO

Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo,  
e vieni in una grotta al freddo, al gelo, (2 volte)  
O Bambino mio divino, io ti vedo qui a tremar.  
O Dio beato!  
Ah, quanto ti costò l'avermi amato! (2 volte)

C - Nel nome del Padre...

T - **Amen!**

C - Il Signore Gesù che viene nel mondo ad incontrarci nell'umiltà,  
sia con tutti voi.

T - **E con il tuo spirito.**

*Preghiera corale*

Ti aspettiamo, Signore Gesù!  
Attendiamo con pazienza la tua venuta,  
la tua luce, il tuo messaggio, il tuo amore!  
Aiutaci a preparare il nostro cuore,  
a riconoscere la luce che vieni a portare nei nostri angoli bui.  
Signore Gesù, vogliamo accoglierti nelle nostre giornate  
e con il tuo aiuto saremo anche noi tuoi messaggeri  
perché i nostri amici e quanti stanno attorno a noi possano  
riconoscere che tu sei il germoglio di Dio  
che porta al mondo la speranza. Amen.

### INTRODUZIONE ALLA NOVENA

Oggi poseremo nel nostro presepe la stella, segno di luce, il segno della presenza di Gesù che viene ad illuminare la nostra vita.

Il Natale è una festa di luce. Il popolo di Israele ha atteso per secoli questa luce che si è manifestata nel Bambino Gesù, il Messia.

I pastori e i Magi hanno seguito la stella per trovare Gesù.

A volte il buio dello sconforto e delle difficoltà è troppo scuro, e non ci permette di scorgere la piccola luce che il Bambino Gesù viene a portarci. Forse siamo distratti, forse siamo tanto superficiali da non scorgere i bagliori dell'aurora.

Prepariamoci ad accogliere la luce del Signore che viene, per far sì che Lui trasformi completamente la nostra vita.

## **PRESEPIO**

*Una catechista e un bambino portano la STELLA e accendono una candela*

L - Aiutaci, Signore Gesù, a riconoscerti come Luce che illumina il nostro buio.

C - Tu, luce di Speranza nel nostro cammino.

**T - Vieni nei nostri cuori!**

C - Tu, fiamma di Speranza che rischiari i nostri dubbi.

**T - Vieni nei nostri cuori!**

C - Tu, luce di Speranza che rischiari i nostri rapporti.

**T - Vieni nei nostri cuori!**

## **Dal libro del Profeta Isaia (Is 9, 1-2a.5-6)**

<sup>1</sup>Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; ora essa ha illuminato il popolo che viveva nell'oscurità. Signore, tu hai dato loro una grande gioia, li hai fatti felici. E' nato un bambino per noi, ci è stato dato un figlio. Gli è stato messo sulle spalle il segno del potere regale. Sarà chiamato: Consigliere sapiente, Dio forte, Padre per sempre, Principe della pace. Diventerà sempre più potente e assicurerà una pace continua. Governerà come successore di Davide. Il suo potere si fonderà sul diritto e sulla giustizia per sempre. Così ha deciso il Signore dell'universo nel suo ardente amore e così sarà.

**Parola di Dio**

## **RIFLESSIONE**

Se mi fosse concesso di lasciare nella mezzanotte il trasognato rapimento della liturgia, e aggirarmi per le strade della città, e bussare a tutte le porte, e suonare a tutti i campanelli, e parlare a tutti i citofoni, e dare una voce sotto ogni finestra illuminata, vorrei dire semplicemente così:

Buon Natale, gente! Il Signore è sceso in questo mondo disperato. E all'anagrafe umana si è fatto dichiarare con un nome in credibile: Emmanuele! Che vuol dire: Dio-con-noi. Coraggio! Ai tempi di Adamo, «egli scendeva ogni meriggio nel giardino a passeggiare con lui» (Gn 3,8). Ma ora ha deciso di starsene per sempre quaggiù, perché non si è ancora stancato di nessuno e continua a scommettere su di noi.

Mi chiedo, però, se questi auguri, formulati così, magari all'interno di un piano-bar, o di una sala-giochi, o di una discoteca, o di un altro tempio laico dove la gente, tra panettoni e champagne e luci psichedeliche, sta trascorrendo la notte santa, siano

capaci di reggere il fastidio degli atei, lo scetticismo degli scaltri, il sorriso dei furbi, la praticità di chi squalifica i sogni, il pragmatismo di chi rifiuta la poesia come mezzo di comunicazione.

Mi interrogo come saranno accolti questi auguri dalla folla dei nuovi poveri che il nostro sistema di vita ignora e perfino coltiva. Dagli anziani reclusi in certi ospizi o abbandonati alla solitudine delle loro case vuote. Dai tossico-dipendenti prigionieri di una insana voluttà di autodistruzione. Dagli operai in cassa integrazione senza prospettive. Dai disoccupati senza speranze. Da tutta la gente, insomma, priva dell'essenziale: la salute, la casa, il lavoro, l'accesso alla cultura, la partecipazione.

Mi domando che effetto faranno gli auguri di Natale, formulati così, su tanta gente appiattita dal consumismo, resa satura dallo spreco, devastata dalle passioni. Sulla moltitudine di giovani incerti del domani, travagliati da drammi interiori, incompresi nei loro problemi affettivi. Sulle folle di terzomondiali che abitano qui da noi e ai quali ancora, con i fatti, non abbiamo saputo dimostrare di esser convinti che Gesù Cristo è venuto anche per loro.

Mi chiedo per quanti minuti rideranno dinanzi agli auguri di Natale, formulati così, coloro che si sono costruiti idoli di sicurezza: il denaro, il potere, lo sperpero, il tornaconto, la violenza premeditata, l'intolleranza come sistema, il godimento come scopo assoluto della vita.

E allora? Dovrei abbassare il tiro? Dovrei correggere la traiettoria e formulare auguri terra terra, a livello di tana e non di vetta, a misura di cortile e non di cielo? No. Non me la sento di appiattare il linguaggio. Sono così denutrite le speranze del mondo, che sarebbe un vero sacrilegio se, per paura di dover sperimentare la tristezza del divario tra la formulazione degli auguri e il loro reale adempimento, mi dovessi adattare al dosaggio espressivo dei piccoli scatti o dovessi sbilanciarmi sul versante degli auspici con gli indici di prudenza oggi in circolazione.

Anzi, se c'è una grazia che desidero chiedere a Gesù che nasce, per me e per tutti, è proprio quella di essere capace di annunciare, con la fermezza di chi sa che non resteranno deluse, speranze sempre eccedenti su tutte le attese del mondo.

Buon Natale. **(don Tonino Bello)**

## **PREGHIERE DEI FEDELI**

Al Padre, datore di ogni bene nella nostra vita, rivolgiamo la nostra preghiera e diciamo:

**Vieni, Signore Gesù!**

1L - Gesù, tu che sei nato di notte, sei la luce che illumina il cammino dell'uomo perché giunga a Te, preghiamo

2L - *Gesù, accendi in noi la luce della fede in te; non lasciarci ciechi, ma prendici per mano e conducici a te, preghiamo*

3L - *Il Natale è una "festa per gli occhi": fa' che non ci lasciamo distrarre dalle luminarie, dalle luci false, ma che, anche nel buio che a volte ci avvolge, sappiamo scorgere la vera luce che sei tu, preghiamo*

### **IMPEGNO**

L - *Oggi mi impegno a fare attenzione a tutto ciò che mi circonda, a guardare bene i segni dell'amore di Dio per me... e vedrò la luce lì dove c'è il buio!*

### **PREGHIERA**

*Il nostro presepe e' pronto per accogliere la nascita di Gesù che attendiamo con gioia, fa o signore che io parli del tuo amore a chi mi ascolta, che io racconti della tua bellezza, che io parli della tua bontà che io annunci con forza la tua buona notizia. donami di cantare a piena voce la tua gloria tra le genti di questa terra.*

### **ORAZIONE**

C - *Preghiamo.*

*O Padre, tu ci hai donato tuo Figlio luce delle genti e gioia di chi sa riconoscerlo. Donaci di poter celebrare questo Natale con la consapevolezza che Gesù, tuo figlio, è per noi la nostra luce che orienta e illumina il cammino; e fa' che le luci effimere e superficiali che in questi giorni ci circondano, non offuschino la luce vera che viene da te.*

*Per Cristo nostro Signore.*

**T - Amen!**

### **BENEDIZIONE**

### **CANTO**

*Io t'attendo, Bambino, come il mio sole al mattino,  
come una madre suo figlio ama ogni istante di vita.*

**VIENI BAMBINO VIENI TRA NOI, È APPENA L'ALBA PER TE. (2 v.)**